

# Nazarena

**21** BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno XI - N. 3 - Luglio-Settembre 2010  
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -  
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000

ASSOCIATO 



*Cari amici...*

Con gioia porgo gli auguri per un Natale felice, ricco della pace, che è dono del Figlio di Dio che si fa uomo per amore di tutta l'umanità. Natale è giorno di stupore per l'immenso amore di Dio Padre che ci dona il suo Unico Figlio.

A Natale Dio nasce per noi, per me e per te, per tutti gli uomini e le donne di ogni tempo e luogo riempiendo la nostra solitudine e offrendoci l'opportunità di sperare.

Noi, certamente, non vogliamo vivere un Natale consumistico; è necessario, allora, che i gesti di bontà che faremo, siano inizio e segno di qualcosa di più grande, di più duraturo. L'amore verso il Divino Bambino ha bisogno di tradursi in gesti concreti: un aiuto a qualche famiglia in difficoltà, una parola buona, un incoraggiamento, una visita a un ammalato, un sorriso a chi è solo ed emarginato e il saper perdonare. Queste sono le luci che possiamo accendere nel presepe di casa nostra.

Auguro di vivere un Natale profondamente cristiano, e cioè di fare un atto di fede rinnovato, qualunque sia la stagione della vita che stiamo vivendo.

**Buon Natale e sereno anno 2011.**

*Sr Rosa*



**2** Nazarena  
ci parla...

**3** Nazarena  
nella storia...

**5** Nazarena  
oggi...



**6** Intercedi  
per noi...

**7** Sul suo  
esempio...

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



# Nazarena ci parla...

## *Pensieri sparsi...*

♥ Io non tacerò Signore, né cesserò di pregarvi, fino a tanto che mi concediate le vostre grazie e voi mi parliate nel cuore.

Il Signore

Ecco che io sono presente, eccomi qui, perché tu m'hai chiamato. Le tue lacrime, il desiderio dell'anima tua, l'umiliazione del tuo cuore, mi hanno piegato a te.

♥ Salva, Dio mio, la tua serva che spera in te.

Porgi ascolto Signore alla sua preghiera.

O vero Padre e Padre nostro, che tutti ami con amore infinito, come figlie e figli tuoi carissimi.

Mio Dio abbiate pietà di tutte le mie miserie: io son cieca, fatemi vedere.

Io sono ignorante, illuminate le mie tenebre. Incapace di andare da me stessa, conducetemi.

O Coro delle Dominazioni, venite a disporre i cuori per far dominare la Volontà di Dio.

♥ Gesù, Divino Consigliere, siate nostra Luce in tutte le nostre azioni.

O Maria Divina Illuminatrice, rischiarateci nelle tenebre della vita.

O S. Giuseppe, perfetto esecutore dei consigli di Gesù e di Maria, fate che anche noi seguiamo fedelissimamente i loro consigli.

## *Cara Madre, ti scrivo...*

### **NEL MIO RICORDO...**

*Madre carissima Ti sei sempre scbermita da tutto ciò che è lode, per norma sei stata la lampada sotto il moggio, adesso la Chiesa ti pone sul candelabro quale modello esemplare per noi e per tutta l'umanità, infatti brilli della luce riflessa del tuo Dio che hai tanto amato.*

*Gli insegnamenti del Vangelo in te prendono forma e diventano opere d'arte. Ritenendoti sempre un "NULLA" davanti a Dio e agli uomini, a forza di colpi di scalpello su te stessa, sei diventata l'opera più vera ed efficace da poter imitare. Con l'esercizio della virtù e della sofferenza, hai realizzato l'opera magnifica nel progetto di Dio.*

*Madre Nazarena, Tu ci riempi il cuore di gioia e ci dai una nuova carica d'amore per rinnovarci spiritualmente ed attingere alle fonti della giovinezza spirituale, di attaccamento all'amata Congregazione, alla donazione di sé con generosità.*

*Dinanzi ai nostri occhi appare il tuo atteggiamento umile e toccante, di figlia amorosa che pende dalle parole del PADRE Fondatore: "Il Padre voleva così... Il Padre diceva così...". Siete i due fari luminosi che illuminano la nostra Vita, che riscaldano il nostro cuore, che ci fanno superare ogni difficoltà per la gloria di Dio, il trionfo del Rogate, il bene delle anime.*

M. G.



◆ Sono disponibili presso questa Postulazione:  
biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone



## *Lento declino*

Nella vita degli uomini, buoni o cattivi, c'è un punto cruciale: un avvenimento, una persona o un dramma interiore che si presenta come la chiave che risolve il passato e determina l'avvenire.

Ognuno conosce questo suo crocicchio segreto dal quale ha preso avvio un nuovo cammino e l'esistenza ha assunto un volto diverso.

Ciò che in noi è questione intima e particolare, per le anime grandi è mistero svelato.

Il centro focale della vita della Majone era evidentemente lo Sposo Celeste, ma il punto d'appoggio era il suo Padre terreno, Colui che con cuore sacerdotale l'aveva accolta nella sua Betlem di Avignone e le aveva mostrato il nuovo cammino. Mettendo sotto inchiesta i suoi quasi 40 anni di vita religiosa, noi troviamo che fu sua gioia sentirsi ombra del Padre, suo "attendente" fedele, la cui unica preoccupazione è servire docilmente chi ha l'onere del comando.

Essa volle sempre obbedire e soltanto obbedire. Come vite fiduciosa si appoggiò all'albero forte e nessuna tempesta la staccò da lui, poiché egli la innalzava verso il cielo.

E quando l'albero si schianta e cade... la povera vite si sente perduta... Così la Madre dové sentirsi non appena si accorse che la morte avanzava con tacito passo verso l'albero della sua vita, il Padre Fondatore. Il Padre non fu uno di quegli uomini che nella vecchiaia tirano i remi in barca e si mettono in pensione, curandosi i reumi veri od immaginari.

Egli, varcata la soglia dei settant'anni, aumentò, invece di diminuire, le sue attività. L'Opera, che finalmente pun-

teggiava con le sue case tutta l'Italia centro meridionale, lo obbligava non solo ad un intenso lavoro interiore per una oculata direzione, ma lo costringeva altresì a continui e faticosi spostamenti con i servizi che, a quei tempi ed in quelle regioni, non erano poi tanto riposanti.

Aggiungi le penitenze, i digiuni e le privazioni volontarie, e ne avremo abbastanza per meravigliarci di come abbia fatto a sostenere un tenore di vita così duro.

La Madre vedeva, ma, santa come era, non poteva andare più in là di un dolce rimprovero, poiché le anime elette si trovano d'accordo nel giudicare e la preziosità del tempo e l'inutilità delle cure date a fratello asino. L'inizio della fine il Padre lo percepì a Roma nell'ottobre del 1924 mentre attendeva a perfezionare l'acquisto dei locali della nuova Casa. Fu colpito da pleurite e per 40 giorni fu costretto a letto.

Nel dicembre tornò a Messina, si rese in piedi ancora due anni, alternando giorni di sofferenze a brevi pause di relativo miglioramento. Presentando la fine corsa ancora nelle diverse comunità per gli ultimi addii... si logorò nella ricerca di una definitiva sistemazione delle sue Congre-





gazioni. Padre Vitale fa testimonianza di quelle sue ansie e preoccupazioni: salutò con gioia il riconoscimento canonico delle sue creature... Poi sembrò intonare il "Nunc dimittis".

Ai primi del 1927 si ritirò nel Monastero dello Spirito Santo.

E Madre Nazarena se lo vedeva morire sotto gli occhi... lo curava con affetto di figlia; faceva penitenze, preghiere per strappare al Cuore Divino una grazia che si faceva sempre più difficile.

Il 15 marzo egli volle che un Camilliano gli amministrasse l'Estrema Unzione... ma la morte, sebbene fosse lì alle porte, tardava ad entrare.

Il 9 maggio i medici in un estremo tentativo di rendere un po' di forza al suo corpo stremato, gli consigliarono il riposo della silenziosa Casa della Guardia...

E così il Padre Annibale lasciava per sempre la sua dolce Messina, il suo caro Istituto e, salutato dal canto lene delle onde, saliva su verso quella valletta, in una piccola Casa, umile come lui, ma più vicina al cielo per spiccare l'ultimo volo. E la Madre Nazarena, la fedele Discepolo, rimase sola nella grande Casa piena di figlie, ma vuota di lui, unico Padre dell'anima sua.

(DA "LA LUCE NASCE AL TRAMONTO")

## 1 Fioretti di Madre Nazarena...

*"È un'anima bella..."*

**I**ntorno al capezzale di Padre Annibale morente si alternavano i suoi figli e figlie, sulla collina alla Fiumara Guardia.

"Come ha passato la nottata?", domandava ansiosa Madre Nazarena, andando e tornando ogni giorno da Messina.

Essa appariva tutta compresa e spesso, non riuscendo a trattenere le lacrime nel veder spegnersi la luce della sua vita, usciva dalla cameretta e se ne andava a pregare.

Un giorno il rogazionista che l'assisteva, l'allora Fratello Carmelo Drago, gli riferì della contentezza di Madre Nazarena per i progressi delle comunità sia maschili che femminili e dell'ansia di lei, di vedere presto l'ordinazione di alcuni fra i primi sacerdoti dell'Opera.

Allora Padre Annibale disse queste parole: "Madre Nazarena è veramente un'anima bella. Semplice come una colomba.

Non conosce che cosa sia finzione, doppiezza, politica.

Il suo parlare è evangelico: Sì, sì; no, no.

È fedelissima, attaccata al cento per cento alla Congregazione, osservante e formata secondo lo spirito dell'Istituto maschile come di quello femminile".





Madre Nazarena ripercorre la storia della sua vocazione e così dice ad una giovane suora: “ho scelto questa famiglia religiosa del Padre Annibale, perché me ne parlarono le suore che sono venute al paese e perché ci sono i poveri e gli orfani a cui tengo tanto e con tanto amore li porto nel cuore”. La carità la muove sin dall’inizio: è la sua prima motivazione e lo sarà sino all’ultimo.



Amore per Dio, ricerca del suo volto nei più poveri, negli orfani: la stessa via del Padre Annibale. È in lui che Maria Majone trova la guida per percorrere il suo sentiero di carità: un sentiero irto di ostacoli, che richiede prima di tutto “pazienza”. Non a caso la pazienza è, nella prima lettera ai Corinzi, il primo attributo della carità.

Di fronte alle due ragazze venute da Graniti, abituate agli ampi spazi, ai rituali semplici, dignitosi della vita dei campi, ad una vita contadina senza ricchezza ma anche senza povertà, a tavola in cui c’era pur sempre qualcosa da mangiare, come doveva apparire il quartiere di Avignone? Era forse questo ciò che Padre Annibale si domandava vedendole, questa la domanda implicita alla fine delle visite. Non c’era un monastero, un chiostro, una vita sicura: tutto era ancora da fare, da costruire, da inventare e, soprattutto, c’era tanta povertà. “Vi è una testimonianza, secondo cui il Padre mostrò alle ragazze di Graniti il quartiere, il Rifugio dei bambini ricoverati, il Ritiro della Comunità religiosa femminile. Poi disse: ‘Queste sono le condizioni in cui siamo costretti a vivere. Ve la sentite da rimanere?’”. A rispondere pare sia stata proprio Maria: “Se abbiamo con noi Gesù ci basta. Tutto il resto andrà bene”.

Dal primo momento notiamo come i due sentieri si intreccino, o meglio come la via di Maria trovi nella vita di Padre Annibale la strada maestra: la trova, perché la cerca e cercandola, forse l’ha già trovata, perché è la strada di Dio. E la trova nella gioia.

Se è vero che il messaggio cristiano passa di testimone in testimone, Maria trova in Padre Annibale un testimone d’eccezione, ma Padre Annibale cosa trova in Maria? Trova la gioventù umile, semplice, l’entusiasmo e la contentezza di chi accoglie il messaggio e lo fa proprio. Trova il ripetersi del miracolo della fede, l’“eccomi” di chi ascolta e accoglie la chiamata, il “sì” di Maria: qualcosa di prezioso, che rafforza chi è il portatore del messaggio e lo consola nelle difficoltà di portarlo avanti nella concretezza, nella durezza del giorno dopo giorno.

Nella povertà di Avignone la carità di Maria incontra il primo ostacolo, la prima prova e l’accoglie con pazienza, ma anche con allegrezza, diremmo con Francesco, con “santa letizia”. Tutto accetta, tutto offre, convinta sin dall’inizio che “soffrire sia offrire”.

M. G. F.  
(adattamento)



◆ Il mio compagno è stato vittima di un terribile incidente stradale con gravi conseguenze. Sottoposto a un difficile, intervento chirurgico, grazie all'intercessione della Venerabile Madre M. Nazarena, tutto è andato bene. Senza conseguenze negative.

Ringrazio Madre Majone.

S. R.

◆ Dopo aver chiesto l'intercessione della Madre Nazarena, sono andato in sala operatoria con la certezza che tutto sarebbe andato bene. E così è stato. Ringrazio la Venerabile per la sua intercessione.

N. N. (Palermo)

◆ Ringrazio Madre Nazarena per il suo aiuto nel mio lavoro.

JANDIRA DOS REIS SILVA (Alpinopolis)

◆ Dopo insistenti preghiere alla Venerabile perché intercedesse presso Dio, ho risolto difficili ed estenuanti problemi, la cui soluzione sembrava impossibile.

R. TURATO

### Si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

Ruggeri M. (PR) - Signorelli C. (FG) - Spadaro P. (RC) - Sorrenti T. (ME) - Verdicchio A (SA) . Prestigiovanni A. (PA) - Mocci C. (CI) - Merlina C. (PA) - Loporcaro L. (BA).

## Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

❖ Madre Nazarena, ti supplico, date tanta salute ai miei genitori, in particolare a mia mamma. Fa che guarisca e che non abbia nulla di brutto.

LORETTA

❖ Cara Madre Nazarena, ci siamo trovati senza saperlo nella tua strada, e fortunatamente ti abbiamo conosciuta. Ti preghiamo così che tu possa aiutarci a diffondere il tuo nome e le tue opere.

Ti chiedo l'intercessione presso Dio affinché le mie tre figlie possano vivere serene e affermarsi nella vita.

M. A.

❖ Dolce Madre, ti prego affinché questo S. Natale porti pace e serenità nel mio cuore e nella mia famiglia.

N. N.

❖ La mia fede in Cristo e nella chiesa non è mai stata forte come quella di molte altre



persone.... Ma diletta Madre Majone, rivolgo a te le mie preghiere affinché mi sia donato un miracolo. Ti chiedo di intercedere presso Dio, Padre buono, per mio fratello perché possa superare il suo male e ogni problema nella sua vita. Per lui e per tutte le persone che gli vogliono bene e gli stanno accanto ti dico: grazie.

ANNA

❖ Oggi e ogni giorno della mia vita, ti voglio ringraziare e lodare. Pensavo di morire e invece sono rinata a nuova vita grazie a te, Madre Nazarena. Averti conosciuta è stata la cosa più bella che potesse capitarmi. Ti amo con tutto il cuore.

LAUDIERE



## Oltre la paura...

La paura determina uno stile fallimentare, ieri, oggi e in ogni tempo, perché paralizzava la persona, la società e ingigantisce i problemi.

Non basta vivere del doveroso, delle cose fatte per necessità. Occorre un'esperienza di grande dedizione, occorre una passione forte, occorre la capacità di sconfiggere la paura con l'amore.

La paura sta segnando profondamente, oggi, la nostra vita: il vuoto di motivazioni, quindi il vuoto di cielo, di sguardo fiducioso al futuro si fa più evidente.

La paura più grande oggi è per tutti la precarietà e l'insicurezza. Un'insicurezza creata da giochi di mercato, che stanno devastando il mondo e uccidendo l'umanità e, anche, dalla prepotenza di coloro che pensano di poter dominare il mondo.

Sul cammino della vita, a volte, non facile, possiamo incontrare difficoltà e sofferenze e, spesso, siamo tentati di dire "sono stanco di soffrire" (Salmo 118). Non dimentichiamo però di aggiungere: "Signore, dammi vita secondo la tua parola". La sofferenza ci fa paura. È importante non avere paura della paura, ma confidare nel Signore. Non bisogna avere paura di contrastare il male, ma essere persone che costruiscono la civiltà dell'amore, testimoniando con chiarezza i valori umani e cristiani, così profondamente radicati nella fede.

Di fronte all'ampio e diversificato panorama delle paure umane, dobbiamo aver fiducia in Dio. Il credente non si spaventa dinanzi a nulla, perché sa di essere nelle mani di Dio, sa che il male e l'irrazionale non hanno l'ultima parola: Cristo, Signore della vita e della morte, trionferà.

È la fede che permette al nostro cuore di guardare oltre... la paura. La fede genera la speranza e la speranza produce la carità. La paura è inversamente proporzionale alla fede. Più cresce la fede, più diminuisce la

paura. "La tentazione dello scoraggiamento, della rassegnazione, viene a chi è debole nella fede, a chi confonde il male con il bene, a chi pensa che davanti al male, spesso profondo, non ci sia nulla da fare, invece chi è saldamente fondato sulla fede è capace di portare la forza dirompente del Vangelo" (Il S. Padre Benedetto XVI a Palermo).

Da sempre ci viene detto di non aver paura, ma di accogliere Cristo e di accettare la sua volontà e di aprire, anzi, spalancare le porte della nostra vita a Lui".

Madre Nazarena offre, oggi, ragioni di senso, ragioni escatologiche e ci insegna come essere persone più vere, capaci di apprezzare il poco che si ha e a vivere l'incompiuto da realizzare.

Ella è stata madre degli orfani, dei poveri, dei non amati e di coloro che non hanno voce e che le orecchie dei "potenti" non ascoltano; ha avuto un cuore povero e la sua disponibilità è stata totale, perché solo il povero sa donarsi veramente.

La Majone, che possedeva un cuore tutto tenerezza e bontà, ci dice come andare, oggi, oltre la paura e cioè che il cuore compassionevole deve accordarsi con la fragilità e le miserie del prossimo.

Davanti alle insicurezze e le incertezze, è forte la sua fiducia in Dio. La sua vita trasmette queste certezze: il Signore è presenza costante di amore.

La lampada accesa della carità le fa prevedere il Volto divino, sul volto della messa stanca e abbattuta.

Benedetto XVI scrive che noi cristiani dobbiamo "imparare a offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia".

Tali segni di speranza ha manifestato tutta la vita della Venerabile che sapeva costruire sempre, anche nelle difficoltà e nelle sofferenze. Lei che piena di fiducia diceva continuamente: Cristo è con noi, andiamo avanti.

R. GRAZIANO

**Preghiera per ottenere grazie  
e per la glorificazione della Venerabile  
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,  
che in ogni tempo e in ogni luogo  
illumini la Chiesa  
con la testimonianza dei Santi,  
ti rendo grazie per la vita e l'esempio  
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio  
ha impresso nel suo cuore  
il sigillo indelebile dell'amore per te  
e per il prossimo,  
e l'ha resa infaticabile  
per la diffusione della preghiera  
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra  
la tua serva fedele  
e di concedermi la grazia che ti domando  
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita  
autenticamente cristiana  
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore  
Amen.**

**PATER - AVE - GLORIA**

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

**ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE**  
**CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - [www.madrenazarena.it](http://www.madrenazarena.it)**  
**E-mail: [post.nazarena@tiscali.it](mailto:post.nazarena@tiscali.it) - [postulatrice.fdz@tiscali.it](mailto:postulatrice.fdz@tiscali.it)**

*Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA*